

ELUANA

Iniziativa del "Foglio" contro lo stop all'alimentazione

MILANO - Beppino Englaro, il papà di Eluana, la ragazza in coma alla quale è stata interrotta l'alimentazione forzata, non commenta l'iniziativa del *Foglio* di Giuliano Ferrara che in prima pagina chiede di portare delle bottiglie di acqua sul sagrato di piazza Duomo a Milano contro la decisione di smettere l'alimentazione e l'idratazione. Un invito rivolto anche al presidente della Repubblica.



Eluana nel far west della giustizia italiana

di LUCA VOLONTÈ *

Siamo alla roulette russa. Dalla sentenza di Cagliari sull'eugenetica embrionale a quella della Cassazione e della Corte d'Appello di Milano che sanciscono la pena di morte per fame e sete di Eluana, da qualche mese andare da giudici è sfidare la sorte. Io credo che la legge debba semplicemente essere applicata dai magistrati e non essere oggetto di loro evoluzioni interpretative che ne sviluppino politicamente gli effetti. Il presidente della Prima sezione della Corte di Cassazione, Maria Gabriella Luccioli, dimostra il contrario dichiarando che "in effetti in Italia non esiste una legge sul testamento biologico, ma io non posso dire nulla (sic!)...Noi magistrati abbiamo fatto il nostro. Adesso il legislatore faccia il suo. Se vuole".

Fare il "nostro", nonostante non esista una legge sul testamento biologico, cosa significa? Che il giudice può rendersi supplente? Eluana è viva. Non

parla, non sente e non comprende (come noi) i segnali esterni. Ma apre gli occhi, sorride con essi alle suore che le parlano, sogna borbottando. Una bambina in fasce, vivace per come lo può essere. Per il padre, stimolato da compagnie della 'buona morte', restano solo le nostre preghiere.

Il medico è obbligato a curare Eluana. Lo Stato e tutte le Dichiarazioni internazionali riconoscono l'indisponibilità sulla vita umana. Le dichiarazioni «supposte» di Eluana risalgono a tanti anni fa, non provano nulla. Eluana non è un malato terminale. Se lo fosse, la legge del 1993 impedirebbe al medico e al Tribunale di ordinarne la morte di Stato. Eluana oggi non può rifiutare di dar seguito alla decisione della Cassazione e della Corte di Appello. Nessuno dei due organi può aver ricostruito la intenzione reale e attuale sulla quale non è possibile prendere atto di un qualunque ripensamento. In questo caso di incertezza, solo la Signora Luccioli e la Corte

d'Appello, oltre al padre di Eluana, Umberto Veronesi, Ignazio Marino, l'Associazione Concioni e radicali vari sono certi dell'incerto e festeggiano per l'omicidio autorizzato dalla giustizia. Nell'incertezza, scelgono la morte e non la vita. Stracciando il principio di precauzione: nel caso di dubbio evito di fare il male. La Cassazione, però, ha fatto di più e forse ciò giustifica anche la sentenza pro-hashish. La signora Luccioli ha esercitato una 'supplenza' che la legge non le impone. La sentenza è sbagliata e molto pericolosa per il suo relativismo giuridico, proprio perché affida un precedente al giudice ordinario: fai quello che ritieni più giusto indipendentemente dalla legge in vigore. Siamo allo scempio della funzione del magistrato da parte dei 'rasta'. Sarebbe grave se il ministro Alfano non affrontasse questo lodo, se il presidente della Repubblica Napolitano non trovasse il modo di intervenire sulla questione al Csm.

* **Deputato dell'Unione di Centro**